

Ora un patto per la legalità

LUCA FERRUA

C'è un filo che unisce le contestazioni alle forze dell'ordine in piazza Santa Giulia e ai Murazzi con il disastro di piazza San Carlo. Tre episodi diversamente clamorosi, ma sintomi di un meccanismo che si è inceppato: quello della legalità a servizio della sicurezza.

Partiamo dalle contestazioni alla polizia in piazza Santa Giulia e ai carabinieri sabato notte ai Murazzi. Due serate, due episodi su decine di controlli ese-

guiti in questi giorni, in cui interventi esterni hanno scatenato una reazione che ha di fatto impedito il regolare svolgimento del lavoro delle forze dell'ordine. Dopo i fatti di piazza Santa Giulia è arrivato un segnale forte dal questore Angelo Sanna: «Nessuno deve pensare, cittadini onesti e non, che i poliziotti possano anche solo rallentare nel compiere il proprio dovere. Le donne e gli uomini della Polizia di Stato come delle altre forze dell'ordine stanno facendo il proprio dovere ogni giorno otte-

nendo eccellenti risultati in una città che merita ed ha bisogno della massima attenzione. Sono orgoglioso dei poliziotti torinesi

CONTINUA A PAGINA 41

Ora un patto sulla legalità

LUCA FERRUA

SEGUE DA PAGINA 39

e so che come sempre agiscono con professionalità, equilibrio ed umanità nel massimo rispetto delle leggi e della dignità umana. Chi pensa di intaccare questi meriti sta sbagliando e non raggiungerà l'obiettivo di condizionare la stima ed il rispetto verso le forze dell'ordine di una città civile e con grande senso dello Stato qual è Torino». Nei giorni successivi anche i commercianti hanno messo in campo un fronte unito per chiedere un patto della legalità tra cittadini e istituzioni. Segnale ripreso anche dal Comune con le parole di Chiara Appendino. Perché per tutti è chiaro che Torino sta vivendo giorni particolari.

In piazza San Carlo non è an-

cora stato individuato il responsabile e non sarà uno solo. C'è qualcuno che sul 3-1 ha scatenato il disastro e ha innescato una devastante reazione a catena. Ma ci sono anche i responsabili di aver creato quello scenario: dall'assenza o quasi di bagni chimici, al tappeto di vetri sul quale si sono ferite oltre 1500 persone. L'inchiesta farà il suo corso, ma dopo quella notte i torinesi hanno chiesto due cose: di conoscere la verità sul disastro e una risposta ferma e immediata ai venditori abusivi e a tutte le violazioni della legalità che quotidianamente rischiano di causare disastri. Di lì sono partite le nuove disposizioni e sono arrivati i controlli.

Il rispetto della legalità è il principale strumento per garantire la sicurezza e farne a meno o

metterlo in discussione rischia di minare la normalità di tutti i cittadini. Il rispetto delle regole e di chi cerca a fatica e con tanti rischi di farle rispettare è, in questo momento molto particolare della storia di Torino, un passaggio fondamentale per continuare a vivere la quotidianità, i concerti, le feste in piazza e le birre nei dehors. Far saltare le regole fa solo il gioco di chi cerca di mettere in discussione il nostro diritto alla quotidianità.



Peso: 1-6%, 41-9%